

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - RMIC8B400C

BRUNO MUNARI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8B400C	0.5	0.8	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8B400C	0.0	0.6	0.4	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC8B400C	0.0	0.6	0.5	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-L'eterogeneità del contesto socio-economico e culturale nella scuola primaria costituisce:</p> <p>una sfida e una opportunità per sviluppare il confronto professionale e l'individuazione delle strategie didattiche, delle metodologie e delle tecnologie più efficaci per qualificare ed innalzare gli esiti di apprendimento degli alunni;</p> <p>una sfida e una opportunità di "confronto" tra differenti modelli socio-culturali che caratterizzano sia le famiglie degli alunni che il territorio in cui opera la scuola attraverso, le scelte formative assunte nel Consiglio d'Istituto, nel Collegio dei docenti, nei Consigli di intersezione, di interclasse e di classe orientate a sviluppare un maggior grado di coesione sociale.</p>	<p>- Eterogeneità del contesto socio-economico e culturale di riferimento dell'Istituto e distribuzione disequilibrata degli alunni tra sedi e ordini di scuola</p> <p>1 scuola dell'infanzia e 1 scuola primaria con contesto socio-economico alto</p> <p>1 scuola primaria e 1 scuola secondaria di I grado con contesto socio-economico medio alto</p> <p>1 scuola primaria con contesto socio-economico medio basso.</p> <p>- Disequilibrio della popolazione scolastica tra i gradi scolastici: gli alunni, circa 1400, sono suddivisi tra i tre ordini di scuola con una prevalenza del segmento primario:</p> <p>18,0% infanzia</p> <p>72,0% primaria</p> <p>10,0% secondaria di primo grado.</p> <p>- Distribuzione della popolazione scolastica nelle sedi. La scuola primaria è l'unico grado a caratterizzarsi per l'eterogeneità dei contesti socio-economici di riferimento: realtà presente in tre delle quattro sedi dell'Istituto</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'esperienza dell'Istituto ha già avuto modo di individuare e valorizzare le risorse del territorio, trasformandole in opportunità per l'arricchimento dell'offerta formativa. In particolare si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Cpia: supporto per l'acquisizione delle competenze linguistiche di Italiano L2 per le famiglie neo immigrate e per reinserire nei percorsi di istruzione i ragazzi drop out. -Rete delle Istituzioni scolastiche dei Municipi III e IV: formazione del personale docente ed ATA, progettazioni per l'arricchimento dell'offerta formativa ed il miglioramento degli esiti di apprendimento (BandiPon, Regione, Miur etc.), orientamento scolastico scuola secondaria di I grado - ASL: progettazione del Piano annuale di Inclusione e del PEI alunni con BES, collaborazioni su screening programma di prevenzione dipendenze -Ente locale: supporto alle azioni di Inclusione scolastica; proposte di progetti finalizzati(ad es. Teatro dell'Opera, Orti didattici, Vado a scuola da solo) -Università: partecipazione Progetto di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN) Roma TRE con opportunità di sviluppo professionale e applicazione di modelli di didattica integrata per promuovere il miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni -Associazioni: convenzioni con Società sportive per utilizzo campi attrezzati, realizzazione di centro estivo e attività motoria nella scuola primaria; accordi di collaborazione con associazioni culturali per corsi di lingua inglese, certificazione eipass, musica 	<ul style="list-style-type: none"> - Tempi di concertazione con l'Ente locale incerti e intempestivi - Carenza di operatori ASL con dilatazione dei tempi per la realizzazione delle azioni - Assenza di soggetti privati interessati ad effettuare investimenti sulle azioni progettuali della scuola - Assenza di sponsor interessati alla scuola - Complessità e rigidità delle procedure per formalizzare accordi, intese, convenzioni con enti pubblici, autonomie locali, ASL associazioni o cooperative (anche quando le collaborazioni sono già in essere)

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	73,8	77,9	77,5
	Totale adeguamento	26,2	22,1	22,4
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le sedi sono raggiungibili con i mezzi pubblici e sono state oggetto recentemente di interventi di manutenzione straordinaria; sono accoglienti e attrezzate per il superamento delle barriere architettoniche; sono dotate di giardini fruibili per attività ludico ricreative e didattiche e per organizzare eventi aperti al territorio.</p> <p>Tutte le sedi hanno: palestra, biblioteca, laboratorio informatica; la scuola secondaria di I grado ha i laboratori di scienze, arte, tecnologia e musica.</p> <p>Le aule delle sedi sono dotate di connessione internet; l'80% delle classi, ad eccezione delle sezioni di scuola dell'infanzia, sono dotate di LIM che consentono di utilizzare le tecnologie per la didattica.</p> <p>La prosecuzione e l'implementazione delle attività della Biblioteca Scolastica Multimediale Territoriale, presso la sede C. Massaia costituisce opportunità per la crescita culturale del territorio.</p> <p>I finanziamenti dello Stato (scarsamente adeguati per la realizzazione del POF) sono integrati dal contributo volontario delle famiglie, pari a 40 euro/alunno, come regolamentato dal Consiglio d'Istituto, è significativo poiché è pari a 31.120 euro (contribuisce il 56% delle famiglie).</p> <p>L'istituto ha definito accordi con l'associazionismo per svolgere attività di promozione della pratica sportiva negli orari curricolari e non nelle strutture scolastiche.</p>	<p>Nonostante tutte le sedi siano state oggetto di interventi di recente manutenzione straordinaria, e possa ritenersi funzionale il loro stato complessivo, non sono state a tutt'oggi prodotte dall'Ente locale le formali certificazioni in ordine alla sicurezza, anche se ripetutamente sollecitate nel corso degli anni.</p> <p>Le risorse economiche ridotte rendono difficile provvedere tempestivamente alla manutenzione delle dotazioni tecnologiche e all'implementazione della potenza delle connessioni Internet nonché allo sviluppo dei progetti dell'Istituto con l'arricchimento delle dotazioni materiali e di esperti esterni.</p> <p>I locali sono di proprietà del Comune di Roma e gli organi di governo della scuola hanno scarsi margini di utilizzo degli stessi in collaborazione ed accordo con enti ed associazioni del territorio.</p> <p>La diminuzione dell'organico di personale docente ha ridotto al solo orario scolastico la fruizione della Biblioteca Scolastica Multimediale Territoriale nella sede C. Massaia (contesto socio-economico e culturale medio basso a fronte di una consuetudine pluriennale di apertura al territorio per il prestito ed iniziative di promozione della lettura di almeno un pomeriggio settimanale).</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC8B400C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC8B400C	132	95,0	7	5,0	100,0
- Benchmark*					
ROMA	40.655	81,3	9.379	18,7	100,0
LAZIO	59.186	82,1	12.894	17,9	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC8B400C - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC8B400C	6	4,5	35	26,5	54	40,9	37	28,0	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.192	2,9	8.657	21,3	15.616	38,4	15.190	37,4	100,0
LAZIO	1.536	2,6	12.132	20,5	23.015	38,9	22.503	38,0	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:RMIC8B400C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC8B400C	23,5	76,5	100,0

Istituto:RMIC8B400C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC8B400C	46,5	53,5	100,0

Istituto:RMIC8B400C - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
RMIC8B400C	93,8	6,3	100,1

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC8B400C - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC8B400C	5	4,3	62	53,9	21	18,3	27	23,5
- Benchmark*								
ROMA	4.675	12,8	11.532	31,5	7.878	21,5	12.489	34,1
LAZIO	7.640	14,4	16.117	30,4	11.154	21,1	18.021	34,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	450	81,4	41	7,4	55	10,0	6	1,1	1	0,2
LAZIO	652	82,3	43	5,4	86	10,9	9	1,1	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,4	12,7	10,9
	Da 2 a 3 anni	21,9	21,1	20
	Da 4 a 5 anni	0	0,4	1,5
	Più di 5 anni	62,7	65,8	67,7
Situazione della scuola: RMIC8B400C	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	28,1	28,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	37,7	36,1	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,2	7,1	8,8
	Più di 5 anni	28,1	28	29,3
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati si può ipotizzare che il personale è orientato alla stabilità: opportunità per l'Istituto di poter concertare la progettazione del POF anche nella proiezione sul un lasso temporale pluriennale;</p> <p>Presenza di gruppi, seppur ristretti, di docenti con specifiche competenze relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Tecnologie informatiche -progetti di partenariato europeo (Comenius) -competenze didattiche, metodologiche e tecnologiche per sostenere il miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni in formazione con Università Roma TRE (PRIN) <p>La presenza di un gruppo docenti con la specializzazione per la differenziazione del metodo montessori (infanzia e parte della primaria) arricchisce il confronto professionale sull'uso delle strategie didattiche innovative.</p>	<p>-Si segnala che i dati rappresentati con il descrittore 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti (5%) sono incompleti poiché il dato effettivo è del 20,7%. L'assegnazione di incarichi a Tempo Determinato è il risultato: della differenza tra il numero dei docenti assegnati in organico di diritto in organico di fatto, della vacanza di posti per la differenziazione di metodo montessori, del distacco del vicario e delle utilizzazioni.</p> <p>-ridotta la continuità didattica per la presenza del 40% di docenti a T. D. su posti di sostegno in fase di organico di fatto.</p> <p>-50% dei posti a differenziazione di metodo montessori coperti da docenti a T.D.</p> <p>-3% dei posti coperti da docenti T.D. per le utilizzazioni annuali.</p> <p>L'età mediamente giovane del personale (docenti di scuola dell'infanzia e primaria): il 6,6% del personale è in astensione dal servizio per maternità e sostituito da docenti a T.D.</p> <p>Il 50% dei docenti di scuola secondaria di I grado effettua il completamento di cattedra in altri Istituti: è ridotta la possibilità di valorizzare le professionalità in progetti di sviluppo delle competenze disciplinari nella progettazione di unità didattiche di continuità nell'Istituto</p> <p>Il dimensionamento scolastico del 2009 e del 2012 richiede alle professionalità presenti tempi di ampio respiro per concertare e progettare i curricoli, le strategie didattiche e le azioni progettuali del POF alla luce del nuovo contesto di riferimento dell'Istituzione scolastica.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RMIC8B400C	185	100,0	218	100,0	197	100,0	196	98,5	220	100,0
- Benchmark*										
ROMA	40.351	97,4	40.093	97,9	38.606	97,9	38.726	98,2	38.281	97,9
LAZIO	53.741	97,7	53.718	98,1	51.603	98,2	51.801	98,4	51.544	98,1
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
RMIC8B400C	18	90,0	59	96,7
- Benchmark*				
ROMA	36.923	92,9	36.617	93,1
LAZIO	50.168	93,1	49.670	93,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
RMIC8B400C	22	12	7	4	1	1	46,8	25,5	14,9	8,5	2,1	2,1
- Benchmark*												
ROMA	9.212	11.045	8.855	6.322	1.829	1.174	24,0	28,7	23,0	16,4	4,8	3,1
LAZIO	12.737	14.838	11.816	8.636	2.669	1.619	24,3	28,4	22,6	16,5	5,1	3,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RMIC8B400C	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
ROMA	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,0	-	0,1
LAZIO	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,0	-	0,0
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
RMIC8B400C	-	0,0	-	0,0	3	5,6	
- Benchmark*							
ROMA	-	0,1	-	0,2	-	0,5	
LAZIO	-	0,1	-	0,3	-	0,5	
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RMIC8B400C	2	1,1	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
ROMA	669	1,6	612	1,5	488	1,3	483	1,2	314	0,8
LAZIO	915	1,7	841	1,6	690	1,3	680	1,3	453	0,9
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
RMIC8B400C	-	0,0	-	0,0	-		0,0
- Benchmark*							
ROMA	530	1,4	459	1,2	275		0,7
LAZIO	717	1,3	584	1,1	372		0,7
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
RMIC8B400C	-	0,0	-	0,0	1	0,5	-	0,0	2	0,9
- Benchmark*										
ROMA	1.135	2,8	921	2,3	726	1,9	726	1,9	503	1,3
LAZIO	1.514	2,8	1.277	2,4	1.014	2,0	1.000	1,9	710	1,4
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media						
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3
RMIC8B400C	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*						
ROMA	804	2,1	760	2,0	563	1,4
LAZIO	1.078	2,0	966	1,8	711	1,3
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva nella scuola primaria e nella scuola secondari di I grado è molto bassa rispetto alla media nazionale e regionale e non si registrano concentrazioni di non ammissioni in singoli gruppi classe.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dall'Istituto sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti e richiedono una sistematica considerazione circa i contesti di applicazione per una traduzione in voti maggiormente idonea ad utilizzarli per l'intera gamma</p> <p>Nella scuola primaria e nelle prime e seconde classi della scuola secondaria di I grado non si rilevano abbandoni. I tre casi di abbandono, registrati nel terzo anno della scuola sec. di I grado, sono stati contrastati attraverso il tempestivo reinserimento dei ragazzi nei percorsi progettati in accordo con i docenti del CPIA.</p> <p>La sostanziale assenza di trasferimenti in uscita ed in ingresso di studenti sia nella scuola primaria che secondaria di I grado costituisce un fattore di stabilità che favorisce una progettazione in grado di tenere conto, sui tempi medi e lunghi, delle caratteristiche effettive degli alunni.</p>	<p>Dalla riflessione sugli studenti diplomati per votazione conseguita all'esame emerge una distribuzione maggiormente concentrata nel punteggio 6 (46,8%) più alta rispetto alla media nazionale e regionale da cui emerge la scarsa propensione degli insegnanti di avvalersi dell'intera gamma dei voti attribuibili.</p> <p>I tre casi di abbandono, caratterizzati da scarsa frequenza scolastica, pluriripetenza e ambiente familiare assai carente sul piano socio-economico e culturale, sono stati registrati nel terzo anno della scuola sec. di I grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di parziale equilibrio che richiede una sistematica considerazione circa i contesti di applicazione per una traduzione in voti maggiormente idonea ad utilizzarli per l'intera gamma nella scuola secondaria di I grado.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8B401E - II A	0	0	3	8	13	25	0	0	0	0
RMEE8B401E - II B	2	1	3	7	2	16	0	0	0	0
RMEE8B402G - II A	0	3	4	9	2	0	0	3	3	13
RMEE8B402G - II B	0	2	5	5	13	1	6	2	5	11
RMEE8B404N - II A	8	2	2	2	3	2	2	2	6	5
RMEE8B404N - II B	2	4	2	4	7	4	4	3	2	6
RMEE8B404N - II C	3	3	2	2	11	3	4	5	2	7
RMEE8B404N - II D	4	1	3	2	7	3	6	2	1	5
RMEE8B404N - II E	1	2	1	2	15	1	2	4	7	8
RMEE8B404N - II G	1	5	6	3	6	0	2	1	7	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8B400C	10,6	11,6	15,7	22,2	39,9	27,2	12,9	10,9	16,3	32,7
Lazio	22,4	13,0	13,8	16,2	34,5	25,6	24,2	10,9	16,5	22,9
Centro	21,7	12,5	13,5	16,5	35,7	23,8	23,6	12,0	17,1	23,4
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE8B401E - V A	0	8	2	1	5	4	4	3	3	1
RMEE8B401E - V B	2	4	0	3	1	1	5	2	2	0
RMEE8B402G - V A	2	4	6	3	4	1	8	4	2	4
RMEE8B402G - V B	1	3	6	6	5	0	3	8	9	1
RMEE8B402G - V C	4	2	4	6	2	3	6	4	2	3
RMEE8B404N - V A	0	6	4	6	5	1	5	3	5	7
RMEE8B404N - V B	0	3	7	5	1	2	0	6	2	7
RMEE8B404N - V C	2	3	2	4	11	2	6	4	5	4
RMEE8B404N - V D	1	2	2	4	13	2	4	7	3	6
RMEE8B404N - V E	1	4	3	5	6	3	3	4	4	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8B400C	7,1	21,2	19,6	23,4	28,8	10,3	23,9	24,5	20,1	21,2
Lazio	16,9	22,0	17,8	22,5	20,7	17,5	23,4	22,7	20,3	16,1
Centro	17,0	21,0	16,6	23,2	22,1	16,3	22,2	22,0	20,1	19,4
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM8B401D - III A	3	4	5	2	1	2	7	4	0	2
RMMM8B401D - III B	5	1	3	3	1	4	5	2	1	1
RMMM8B401D - III C	3	5	1	2	4	6	2	1	1	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC8B400C	25,6	23,3	20,9	16,3	14,0	27,9	32,6	16,3	4,7	18,6
Lazio	17,6	20,9	19,9	19,9	21,7	21,3	21,1	20,8	15,2	21,5
Centro	16,3	19,6	20,4	20,8	22,9	19,3	21,3	19,7	16,2	23,5
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il livello di competenze raggiunto dalla scuola primaria in italiano e matematica è superiore in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale</p> <p>Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' coerente con l'andamento abituale delle classi ad eccezione di due classi ove si è registrato un valore del cheating alto.</p> <p>La distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento per la scuola primaria è superiore alla media nazionale nei livelli 3,4,5 e inferiore ed in pochi casi pari nei livelli 1 e 2</p> <p>I punteggi nelle prove di matematica delle classi terze non si discostano significativamente dal valore medio della scuola secondaria di I grado</p>	<p>Il livello di competenze raggiunto dalla scuola secondaria di I grado in italiano e matematica è di poco inferiore in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale.</p> <p>La quota di studenti di scuola secondaria di I grado collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' superiore alla media nazionale ed inferiore per i livelli 3,4,5.</p> <p>Si registra una variabilità alta tra i risultati interni alla scuola tra le classi della sede con un contesto socio-economico e culturale medio basso e quelli delle altre due sedi con contesto socio-economico e culturale medio e medio alto</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di italiano e matematica della scuola primaria alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.

Si rilevano criticità riguardo i punteggi di italiano e matematica della scuola secondaria di I grado che sono inferiori rispetto a quelli di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica e la varianza tra classi in italiano e matematica sono nella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' superiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel POF sono dichiarati i criteri di valutazione comuni adottati per la valutazione del comportamento declinati per la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado. Essi fanno altresì riferimento alle competenze di cittadinanza degli studenti quali: il rispetto delle regole, il rispetto dei beni comuni, lo sviluppo del senso di legalità, lo sviluppo dell'autocontrollo e della responsabilità anche in riferimento all'impegno per la difesa ed il rispetto dei beni comuni e per la collaborazione con gli adulti, i pari e il gruppo nonché le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni.</p> <p>Oltre alle osservazioni sistematiche sono stati introdotti due questionari per alcuni gradi della scuola primaria e secondaria di I grado rispettivamente "Amos Creatività" (per la valutazione dei differenti aspetti coinvolti nell'attività di studio - autoregolazione, consapevolezza strategica, convinzioni, attribuzioni, abilità cognitive, ecc.) e "QSA" per rilevare il profilo individuale riguardante le competenze raggiunte (strategie di natura cognitiva-elaborazione, autoregolazione, orientamento, collaborazione, uso di organizzatori semantici grafici, concentrazione, auto interrogazione e strategie di natura affettiva).</p> <p>Le valutazioni del comportamento confermano che il livello raggiunto dagli studenti è adeguata e non ci sono differenze tra classi, sezioni, sedi e ordini di scuola.</p>	<p>La scuola, pur avendo avviato la riflessione sugli strumenti più idonei a rilevare le competenze chiave degli studenti ed individuato indicatori e descrittori finalizzati all'osservazione, ha introdotto solo in alcune classi gli strumenti strutturati per la valutazione "Amos Creatività" (per la valutazione dei differenti aspetti coinvolti nell'attività di studio -autoregolazione, consapevolezza strategica, convinzioni, attribuzioni, abilità cognitive, ecc.) e QSA per rilevare il profilo individuale riguardante le competenze raggiunte (strategie di natura cognitiva-elaborazione, autoregolazione, orientamento, collaborazione, uso di organizzatori semantici grafici, concentrazione, auto interrogazione e strategie di natura affettiva), rispettivamente nella scuola primaria e secondaria di I grado ed aver introdotto due questionari per alcuni gradi della scuola primaria e secondaria di I grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e ha iniziato ad utilizzare strumenti condivisi per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
RMIC8B400C	8,2	6,2	12,3	28,6	14,3	26,6	4,1	0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalle criticità emerse a seguito del dimensionamento scolastico l'Istituto ha lavorato per sviluppare il curricolo verticale tra la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado. Nell'anno scolastico 2014-2015 si sono formate 2 classi I di secondaria di I grado e dagli esiti degli scrutini la percentuale degli ammessi all'anno successivo è pari al 100% e per l'a.s. 2015-2016 sono state formate 3 classi prime e diverse domande presentate fuori termine sono state respinte per non innalzare oltre il numero di 22 e 25 alunni le tre classi già assegnate in organico di diritto. Circa la scuola secondaria di I grado sono state ampliate le attività di orientamento anche attraverso l'organizzazione di Open day tra pari e si è avviato un gruppo di lavoro territoriale tra scuole secondarie di I e II grado per la definizione del profilo delle competenze in uscita nella prospettiva del curricolo verticale.	L'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini (inferiore alla media nazionale 90% degli ammessi) descrive una situazione problematica ma circoscritta. Il 2013-2014 infatti è stato l'anno scolastico successivo al dimensionamento e l'istituzione del nuovo I.C. Bruno Munari ha registrato una flessione delle iscrizioni alla scuola secondaria di I grado (ridotta di una sede) ed ha formato 1 prima classe (rispetto alle 5 della precedente configurazione). Il 50% degli alunni provenivano da altre scuole primarie. Da due delle tre sedi primarie afferite al nuovo I. C., infatti, storicamente non si erano registrate iscrizioni alla sede di scuola secondaria di primo grado se non per sporadici casi. Il dato pertanto ha segnalato all'I.C. l'urgenza di ridefinire un curricolo verticale condiviso per rafforzare e calibrare l'offerta formativa in relazione al nuovo contesto. Circa al descrittore 2.4.c.3. relativo al 2012-2013 si segnala che si riferisce all'anno coincidente con il nuovo assetto delle Istituzioni scolastiche ed è un dato non coerente con l'attuale configurazione della scuola. L'indicazione che tuttavia emerge suggerisce all'Istituto di rafforzare le attività di orientamento e di continuità in rete con le scuole del territorio.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	10,8	10,9	10
	Medio - basso grado di presenza	5,9	6,1	6
	Medio - alto grado di presenza	30,7	29,5	29,3
	Alto grado di presenza	52,6	53,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	12,8	11,8	11,7
	Medio - basso grado di presenza	4,5	4,9	5,6
	Medio - alto grado di presenza	27,8	26,8	27,2
	Alto grado di presenza	55	56,5	55,5
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:RMIC8B400C - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	89,2	88,7	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	88,9	88,1	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	82,7	83,1	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	83	82,9	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	79,6	79,7	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	54,8	55,7	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	79,6	77,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	27,6	28	29,3
Altro	No	11,1	12,5	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:RMIC8B400C - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	85,9	86,8	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	85,6	86,1	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	83,7	84	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	81,2	82,1	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	80,5	80,8	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	58,1	59,6	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	89,5	87,6	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	25,2	26,5	28,3
Altro	No	10,5	11,8	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo è stato elaborato coerentemente con le "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", avendo riguardo alla sua articolazione in verticale tra ordini di scuola successivi. Il curricolo risponde alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Dal descrittore 3.1.a. il grado di elaborazione del curricolo, tanto per la scuola primaria che secondaria di I grado, risulta medio-alto. Circa le competenze fondamentali il curricolo fa riferimento alle 9 competenze chiave definite dal Consiglio dell'Unione Europea. Allo stesso modo le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo e ne vengono individuati in modo chiaro obiettivi ed abilità.	l'Istituto ha elaborato il curricolo in verticale rispondendo ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale. Deve tuttavia ulteriormente dichiarare i traguardi di competenza al termine della classe 3°, 5° classe primaria e 3° classe secondaria di I grado. Pur coerenti con l'offerta formativa, le attività di ampliamento della stessa non ne individuano con chiarezza le competenze attese, le modalità e gli strumenti per rilevarle.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	4,3	5,2	6,8
	Medio - basso grado di presenza	26,9	26,2	23,2
	Medio - alto grado di presenza	27,9	29,9	36
	Alto grado di presenza	40,9	38,7	33,9
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	7	7,3	6,8
	Medio - basso grado di presenza	17,3	17,1	21
	Medio - alto grado di presenza	31,6	34	34,9
	Alto grado di presenza	44,1	41,5	37,4
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:RMIC8B400C - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	78	78,1	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	73,1	72,7	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	95	91,4	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	68,4	68,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	56	58,2	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	81,7	82,7	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	60,4	58,7	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	45,5	44,9	42,2
Altro	No	9,3	8,1	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:RMIC8B400C - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	77,6	78	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	77,3	75	73,5
Programmazione per classi parallele	Si	60,7	63,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	84	81,8	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	55,6	57,1	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	86,9	87,2	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	71,2	69,2	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	60,1	57,5	53
Altro	No	9,3	8,8	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tanto nella scuola dell'infanzia, che primaria e secondaria di I grado i docenti fanno riferimento al curricolo d'Istituto nella programmazione di classe e come si evince dal descrittore 3.1.c. sono presenti in alto grado sia nella scuola primaria che secondaria di I grado i diversi aspetti relativi alla progettazione didattica. I docenti elaborano le progettazioni per ambiti disciplinari e per classi parallele.</p> <p>Oltre ad inizio e fine anno, con cadenza bimestrale sono monitorate le scelte adottate per la revisione della loro progettazione e per calibrare gli interventi didattici specifici e con particolare riguardo agli alunni con Bisogni Educativi Specifici</p>	<p>L'effettuazione della programmazione periodica curricolare comune risulta prevalente nei singoli ordini di scuola, sia per ambiti disciplinari che per classi parallele, così come la revisione delle scelte adottate.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,6	24	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,2	25,7	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,2	50,3	50,2
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10,9	11,5	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	16	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	72,4	67,4
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	43	42,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,3	14,8	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,6	42,8	40,9
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	64,2	62,6	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,6	9,2	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	27,2	28,2	27,6
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	28,8	30,3	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,7	18,6	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	49,5	51,1	47,5
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	51,4	51,3	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,9	9,4	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,6	39,3	37,2
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella progettazione curricolare è previsto che la valutazione degli apprendimenti si effettui attraverso un congruo numero di rilevazioni utilizzando diversi strumenti, prove orali e/o scritte e/o pratiche, affinché i docenti possano verificare il raggiungimento da parte degli alunni degli obiettivi disciplinari. Attraverso la collaborazione con Roma Tre nel PRIN con il presente anno sono state introdotte prove logico matematiche e logico linguistiche oltre che relative agli stili di apprendimento nelle classi 4 e 5 di scuola primaria e nelle classi 2 e 3 di scuola secondaria di I grado.	L'Istituto pur avendo indicato criteri comuni di valutazione per l'espressione dei giudizi valutativi nel Pof non utilizza ancora sistematiche prove strutturate per classi parallele se non solo tra alcuni gradi (prove logico matematiche e logico linguistiche elaborate con Università Roma TRE (PRIN), nella scuola secondaria anche in matematica, inglese, francese, musica scienze motorie, arte e tecnologia. L'Istituto pur progettando e realizzando interventi didattici specifici sulla base delle prove di valutazione utilizzate deve sistematizzare l'uso di strumenti autentici e di rubriche di valutazione condivise.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dalle esigenze dell'Istituto e facendo riferimento ai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un folto gruppo di docenti di varie discipline e dei tre ordini di scuola. La scuola nell'a-s- 2014-2015 ha avviato un confronto professionale finalizzato all'elaborazione di forme di certificazione delle competenze da utilizzare per l'a.s.2015-2016. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti, utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica sistematica

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,4	88,9	79,2
	Orario ridotto	0,3	1,7	2,7
	Orario flessibile	5,3	9,4	18,1
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,1	83,5	74,6
	Orario ridotto	3,5	7,1	10,2
	Orario flessibile	6,4	9,4	15,1
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC8B400C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	64,7	66,0	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	61,6	59,9	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	0,6	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	17,0	15,9	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Si	4,3	5,6	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC8B400C - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	91,4	89,5	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	46,6	45,5	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,2	3,0	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,5	12,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,2	3,0	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC8B400C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	26,6	30,5	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91,3	90	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,2	1,7	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,3	12,3	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0,3	0,8	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8B400C - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	74,8	73,3	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	83,7	83,3	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	2,9	4,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	12,1	11,5	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	1	0,6	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attività scientifiche, materiali per le attività espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Le informazioni riportate nei descrittori 3.2.b.1 e 3.2.b.2 corrispondono solo in parte per la scuola primaria e per la scuola secondaria di I grado a quanto dichiarato nel questionario scuola (vd domanda 14 e 14.a). In entrambi gli ordini di scuola, le attività di ampliamento dell'offerta formativa e gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sono realizzate attraverso attività laboratoriali anche di carattere espressivo con l'intervento di esperti esterni, in orario scolastico. Inoltre in entrambi gli ordini di scuola sono realizzate in orario extracurricolare attività di ampliamento facoltative. Nella scuola secondaria di I grado sono progettati interventi di recupero in matematica in orario extracurricolare. In tutte le classi di scuola secondaria di I grado e nella maggior parte delle classi di scuola primaria sono presenti le LIM. Nel presente anno il 30 % di docenti si è aggiornato sull'utilizzo delle tecnologie per la didattica preparando e vagliando materiali multimediali in situazione di formazione in azione. Le biblioteche di sede costituiscono inoltre luoghi di promozione della lettura con diverse iniziative: giornata della lettura condivisa, giornate dedicate alla lettura dei diversi generi letterari, mostra e iniziative sulla lettura e letteratura per l'infanzia "conoscenza, sostenibilità e irriverenza" concorso di poesia, oltre che costituire i luoghi dedicati per la ricerca e la consultazione dei materiali librari.</p>	<p>Gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sono prioritariamente svolti nell'ambito della classe, nella scuola secondaria di I grado e solo per alcuni gruppi di classi parallele nella scuola primaria poiché strutturati secondo le unità orarie standard. Una maggior flessibilità degli orari permetterebbe di articolare maggiormente gli interventi sia in relazione agli obiettivi curriculari che relativamente all'apertura de gruppi classe.</p>
---	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Attraverso la collaborazione con l'Università Roma TRE (PRIN) finalizzata a sviluppare le competenze didattiche, metodologiche e tecnologiche dei docenti per sostenere il miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni, l'Istituto ha avuto l'opportunità di costituire un gruppo di docenti motivato ad utilizzare strategie didattiche innovative nonché a sviluppare il confronto professionale con i colleghi per condividere metodi e strumenti nell'ambito della progettazione curricolare per dipartimenti, interclassi e consigli di classe. L'Istituto inoltre ha promosso e costituito con altre scuole del territorio romano una rete di scuole che offrono corsi di scuola primaria con la differenziazione di metodo montessori. La rete è nata sul bisogno espresso dai docenti "montessoriani" di approfondire e le indicazioni metodologiche di Maria Montessori alla luce delle più recenti ricerche delle neuroscienze e quindi è finalizzata a promuovere in modo sistematico il confronto tra docenti per realizzare modalità didattiche innovative.</p>	<p>Il dimensionamento scolastico del 2009 e del 2012 hanno ad oggi impegnato gli sforzi professionali dei docenti a ripensare e condividere nuovi assetti organizzativi, il curricolo di scuola, le procedure di utilizzo dei registri elettronici, le modalità di ampliamento dell'offerta formativa ma lo sforzo professionale dei docenti non è pervenuto ancora ad un sistematico confronto sulle metodologie didattiche innovative; confronto quest'ultimo che richiede tempi di ampio respiro e che alcune dimensioni di formazione hanno iniziato ad introdurre ad esempio la collaborazione con Roma Tre (PRIN) finalizzata a sviluppare le competenze didattiche, metodologiche e tecnologiche dei docenti, le attività di formazione in azione sulle Tecnologie per la didattica, il corso sulle indicazioni metodologiche di Maria Montessori relativamente all'apprendimento linguistico.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8B400C % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	50,5	52,9	53,4
Azioni costruttive	n.d.	52,5	51,4	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,5	37,7	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:RMIC8B400C % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	52,7	55,9	55,8
Azioni costruttive	n.d.	62,7	59	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	61,7	63,9	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8B400C % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	39,8	41,8	43,9
Azioni costruttive	40	39,8	39,5	38,3
Azioni sanzionatorie	20	26,8	27,2	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC8B400C % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	100	49,8	49,9	49,8
Azioni costruttive	n.d.	43,4	43,8	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,2	33,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMIC8B400C % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,8	44,6	45,4
Azioni costruttive	n.d.	39,7	40,4	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	35,6	37,9	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:RMIC8B400C % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	53,8	53,2	51,8
Azioni costruttive	n.d.	45,3	45,6	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,8	37,7	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:RMIC8B400C % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	38	39,8	41	41,9
Azioni costruttive	25	32	31,3	30,5
Azioni sanzionatorie	38	30,6	31,6	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMIC8B400C % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	47,6	47,5	48
Azioni costruttive	25	31,6	31	30,1
Azioni sanzionatorie	25	32,9	32,7	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:RMIC8B400C % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,8	0,7	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,00	1	0,9	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,80	1,2	1	1

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti attraverso la loro discussione con i bambini e la discussione del patto formativo con i ragazzi della scuola secondaria di I grado.</p> <p>In presenza di comportamenti problematici, le azioni che promuove la scuola sono molteplici e differenziate a secondo dell'età degli alunni e degli specifici comportamenti; tra queste quelle che risultano tra le più efficaci sono: il colloquio riservato dell'alunno con il docente e/o con il Dirigente scolastico, in taluni casi anche con il genitore per ridefinire il patto formativo, il circle time, il tutoring tra pari.</p> <p>Nell'istituto, in tutte le classi e ordini di scuola i docenti adottano strategie mirate alla promozione delle competenza sociali; le azioni più diffuse sono l'assegnazione di ruoli e responsabilità, il guidare e orientare la collaborazione attraverso il lavoro di gruppo. Nella scuola secondaria di I grado sono state attivati specifici percorsi in collaborazione con l'ASL per sviluppare il senso della legalità e l'etica della responsabilità.</p> <p>Soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria a differenziazione di metodo montessori vengono assegnati ruoli a rotazione per distribuire le attività di cura degli spazi comuni.</p>	<p>Gli insegnanti pur adottando strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.) non hanno ancora individuato in modo condiviso progetti educativi che promuovano negli alunni lo sviluppo di competenze sociali anche in contesti più ampi rispetto alla dimensione scolastica della classe, o della sede.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da tutte le classi con una frequenza regolare. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	9,6	12,7	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	72,2	67,5	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	18,2	19,8	25,3
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di alunni disabili e di alunni con Bes (rispettivamente pari al 5,4% e al 9% della popolazione scolastica) nell'Istituto è molto elevata e il gruppo dei docenti di sostegno pari al 35% del collegio costituisce una risorsa molto importante per indirizzare ed orientare i colleghi curricolari. Le attività volte a favorire l'inserimento degli alunni disabili sono infatti programmate e realizzate dal team dei docenti della classe, curricolari e di sostegno e condotte con successo. I PEI e i PDP, sono elaborati anche con le eventuali figure socio-sanitarie presenti e sono monitorati, ed aggiornati nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>In ogni sede sono organizzati laboratori finalizzati a favorire l'inclusione nonché il potenziamento ed il recupero degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p> <p>Nelle attività di classe i docenti adottano linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento.</p>	<p>L'Istituto, pur prestando un'accurata e sistematica attenzione a tutte le attività che favoriscono l'inclusione, ancora non ha sviluppato del tutto strategie organizzative e didattiche sistematizzate per l'accoglienza degli studenti stranieri da poco in Italia, ciò anche perché sono presenti in una percentuale che si attesta intorno a poco meno dell' 1%.</p> <p>Nella scuola secondaria di I grado e nella scuola Primaria può inoltre essere implementato il lavoro di recupero e potenziamento per classi parallele ampliando in tal modo le opportunità di interventi mirati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RMIC8B400C - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	94,7	93,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	42,1	41,1	36
Sportello per il recupero	No	9	7,5	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	13,6	19,8	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	7,7	6,9	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	24,5	25,3	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	8,7	11,3	14,5
Altro	No	18,6	18,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RMIC8B400C - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	89,8	88,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	32,6	31,8	28,2
Sportello per il recupero	No	15,3	13,2	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	66,1	64,7	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	8,9	9,4	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	41,5	41,2	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	23,6	24,1	24,7
Altro	No	17,3	17,7	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:RMIC8B400C - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78	77,9	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	Si	25,1	26,3	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	33,1	29,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	43,7	42	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	22,6	23,4	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	65,9	64,7	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	45,8	49,1	40,7
Altro	No	5,9	5,4	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:RMIC8B400C - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	78	78,2	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	26,2	26,3	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	48,2	45,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	76,4	75,6	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	38,7	38,9	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	70,6	70,5	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	81,2	79,5	73,9
Altro	No	7	5,8	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'elevata presenza dei docenti di sostegno pari al 35% del collegio costituisce una risorsa molto importante per indirizzare ed orientare i colleghi curricolari anche nell'individualizzare gli interventi per gli alunni con maggiori difficoltà. Inoltre i docenti di sostegno che intervengono in tutte le classi dell'Istituto collaborano nella conduzione delle attività della classe anche per sviluppare interventi per gruppi di alunni per il potenziamento e il recupero.

L'adozione diffusa delle linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, nei fatti suggerisce metodologie e strumenti idonei a sostenere e potenziare gli apprendimenti negli alunni con maggiori difficoltà.

Per il potenziamento delle competenze, la partecipazione a concorsi e competizioni appare efficace e motivante.

Nella scuola secondaria di I grado e nella scuola Primaria pur attivando molteplici interventi per rispondere alle difficoltà di apprendimento dei ragazzi può essere implementato il lavoro di recupero e potenziamento per classi parallele ampliando in tal modo le opportunità di interventi mirati per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di elevata qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:RMIC8B400C - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	99,1	97,7	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	No	78	79,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	95,7	95,4	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	70,3	67,8	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	82,7	78,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	57,9	57,6	61,3
Altro	No	14,6	14,8	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:RMIC8B400C - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	98,4	97,9	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	82,7	81,8	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	96,5	96,2	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	82,4	78,8	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	75,4	74,8	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	49,8	47,4	48,6
Altro	No	14,1	15,6	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli interventi realizzati nell'Istituto per garantire la continuità educativa sono efficaci e si realizzano attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione di commissioni miste tra docenti degli ordini di scuola per la formazione delle classi, - riunioni tra docenti di classi 1° primaria e docenti di scuola dell'infanzia, tra consigli di classe con docenti di 5° primaria per il passaggio di informazioni su ciascun alunno - visite degli alunni nelle scuole di ordine successivo - attività didattiche curate dai docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado per la realizzazione di laboratori in comune, soprattutto negli anni ponte. <p>Con riferimento alla continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado, tali azioni hanno permesso di registrare un primo (seppur lievissimo) segnale di inversione di tendenza che ha visto, un incremento dal 4% dello scorso anno al 12,3 % di alunni iscritti per il 2015-2016 provenire dalle due sedi di scuola primaria non contigue alla scuola secondaria di I grado.</p> <p>Con riferimento alla continuità tra scuola dell'infanzia, tutta a differenziazione di metodo montessori, e primaria si conferma il dato del passaggio di tutti gli alunni della scuola alla scuola primaria dell'I.C. favorito anche dalla continuità metodologica con alcune classi primarie a differenziazione metodologica.</p>	<p>A - L'istituto pur curando le attività di continuità tra ordini di scuola attraverso alcune azioni comuni a tutte le classi ponte ancora non ha sistematizzato uno strumento articolato che documenti il percorso formativo dei singoli studenti nel passaggio tra ordini di scuola.</p> <p>B – di circa 220 alunni uscenti dalle classi V delle tre sedi dell'Istituto solo ¼ transita nella scuola secondaria di I grado dell'Istituto: in larghissima misura ciò è dovuto alla incoerente configurazione data all'I.C. con il dimensionamento del 2012 che ha aggregato un Circolo didattico e una sede di scuola primaria logisticamente non contigui (territorialmente afferenti infatti a quartieri diversi dove sono presenti altri I.C. con sedi di scuola secondaria più vicini e verso i quali storicamente si è rivolta l'utenza) all'unica scuola secondaria di I grado già presente nel precedente Istituto Comprensivo.</p> <p>C – La continuità con le scuole dell'infanzia comunali risulta meno articolata e ricca che con la scuola dell'infanzia interna all'Istituto a causa della diversa gestione del personale e programmazione dell'offerta formativa.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC8B400C - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	82,1	79,3	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	55,9	49,1	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	76,4	71,8	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	97,8	97,6	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	30	31	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	63,6	63,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	71,2	71,6	74
Altro	No	20,4	22,2	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/pleSSI della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di orientamento, coordinate dal 2009 dallo stesso docente ed in raccordo con tutti i consigli di classe, sono finalizzate alla comprensione delle proprie inclinazioni ed alla scelta del percorso scolastico successivo, attraverso l'incontro anche con le realtà scolastiche del territorio. Sono inoltre coinvolte le famiglie attraverso il progetto dell'USR per il Lazio Orientamento e Partnership e incontri con gli stessi orientatori che incontrano i ragazzi.</p>	<p>Come indica il descrittore 2.4.c.3. relativo al 2012-2013, pur riferendosi ad un precedente assetto dell'I.C. e non più del tutto aderente all'attuale configurazione, emerge il dato positivo superiore alle medie nazionale, provinciale e regionale, che l'80% dei ragazzi hanno effettuato scelte coerenti con il consiglio orientativo (congruente con le attività poste in essere). Tuttavia il dato del 75% di promossi di coloro che hanno seguito il consiglio orientativo nel primo anno (inferiore alle medie nazionale, provinciale e regionale suggerisce all'Istituto di rafforzare le attività di orientamento e di continuità in rete con le scuole del territorio attraverso sistematiche e concertate azioni di monitoraggio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto nato dal dimensionamento del 2012 ha ridefinito le priorità tanto relativamente agli obiettivi di lavoro del Consiglio d'Istituto quanto agli obiettivi di lavoro del Collegio dei docenti. Essi ad oggi hanno riguardato:</p> <p>A – definizione del nuovo regolamento d'Istituto e del patto formativo</p> <p>B – stesura del curriculum verticale</p> <p>C- individuazione di aree progettuali trasversali agli ordini di scuola e alle diverse realtà delle 4 sedi coerenti ed idonee a potenziare ed ampliare l'offerta formativa dell'Istituto alla luce del nuovo contesto socio-economico e culturale nella prospettiva di accrescere l'identità e l'appartenenza all'I.C. e di favorire l'inclusione sociale.</p> <p>D- potenziare la continuità didattica per incrementare la permanenza nell'I.C. degli alunni della scuola primaria.</p> <p>Le suddette priorità sono state concertate nei diversi luoghi istituzionali (assemblee di classe, consigli di intersezione, interclasse, classe, nelle assemblee ATA, Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto) e approvate nel Collegio dei docenti e adottate dal Consiglio d'Istituto</p> <p>Il lavoro in rete con i diversi soggetti (ASL, Municipio, Scuole, Associazioni che collaborano con la scuola) ha permesso di rendere noto oltre che alle famiglie anche al territorio la Missione e le priorità dell'Istituto.</p>	<p>Si è rilevato un alto grado di resistenza al cambiamento conseguente al dimensionamento del 2012; tanto la componente delle famiglie quanto la componente dei docenti, soprattutto per la parte del Circolo didattico venuto a cessare ed accorpato al precedente I.C. (a sua volta ridotto di una scuola primaria e di una scuola secondaria di I grado) ha infatti per il 40% tra famiglie e docenti sostenuto un ricorso al TAR per poter rimanere Circolo Didattico.</p> <p>Eterogeneità del contesto socio-economico e culturale di riferimento dell'Istituto e distribuzione disequilibrata degli alunni tra sedi e ordini di scuola 1 scuola dell'infanzia e 1 scuola primaria con contesto socio-economico alto 1 scuola primaria e 1 scuola secondaria di I grado con contesto socio-economico medio alto 1 scuola primaria con contesto socio-economico medio basso. - Disequilibrio della popolazione scolastica tra i gradi scolastici: gli alunni, circa 1400, sono suddivisi tra i tre ordini di scuola con una prevalenza del segmento primario: 18,0% infanzia 72,0% primaria 10,0% secondaria di primo grado. - Distribuzione della popolazione scolastica nelle sedi: la scuola primaria è l'unico grado a caratterizzarsi per l'eterogeneità dei contesti socio-economici di riferimento: realtà presente in tre delle quattro sedi dell'Istituto</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto definisce dall'inizio dell'anno scolastico il piano delle attività calendarizzandone i tempi e i temi per la progettazione ed il monitoraggio. Tale piano è noto alla componente docenti e genitori. Definisce inoltre sin dalla fine del mese di settembre l'organizzazione delle risorse umane, individuando i ruoli di responsabilità (Funzioni strumentali, coordinatori di progetto, commissioni e dipartimenti) per i quali sono definiti i compiti ed individuate le azioni da sviluppare nel corso dell'anno in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dell'offerta formativa – aree progettuali trasversali agli ordini di scuola e alle diverse realtà delle 4 sedi coerenti ed idonee a potenziare ed ampliare l'offerta formativa dell'Istituto alla luce del nuovo contesto socio-economico e culturale - continuità didattica e continuità metodologico didattica nella differenziazione del metodo montessori - utilizzo delle tecnologie nella didattica - inclusione <p>L'istituto effettua il monitoraggio sugli obiettivi a breve termine nel corso dell'anno e quelli a lungo termine nel corso degli ultimi tre anni negli incontri dedicati nei gruppi di lavoro, nei consigli di intersezione, di classe, nel collegio dei docenti e nel consiglio d'Istituto.</p>	<p>Oltre al monitoraggio sugli obiettivi a breve termine nel corso dell'anno e a quelli a lungo termine nel corso degli ultimi tre anni effettuati negli incontri dedicati e pianificati annualmente nel piano delle attività, l'istituto ancora non ha sistematizzato l'utilizzo di strumenti quali questionari per alunni, genitori e docenti, focus group, e prove di verifica delle competenze degli allievi per controllare con dati quali/quantitativi il raggiungimento degli obiettivi.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	30,7	27,8	26,5
	Tra 500 e 700 €	34,7	34,7	32,5
	Tra 700 e 1000 €	25,7	27	28,8
	Più di 1000 €	9	10,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Meno di 500 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC8B400C % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73,00	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,00	29,4	29,2	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:RMIC8B400C % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	42,33	69,2	71	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:RMIC8B400C % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	82,35	84,7	83,5	82,7

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:RMIC8B400C - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	91	92,3	90,5
Consiglio di istituto	Si	31,8	29,2	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	22,8	25,6	34,3
Il Dirigente scolastico	No	11,7	12,1	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	9	8,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	16,7	15,2	14,8
I singoli insegnanti	No	6,5	5,4	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:RMIC8B400C - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	71	73,1	71,4
Consiglio di istituto	No	54,9	58,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,2	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	No	34	31,3	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,6	12,5	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	8,6	9,2	10
I singoli insegnanti	No	0	0	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:RMIC8B400C - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	55,9	57,7	51,3
Consiglio di istituto	No	0,3	0,8	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	71,9	71,7	70,8
Il Dirigente scolastico	No	5,9	5,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,5	1,3	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	13,3	15,6	12,6
I singoli insegnanti	No	36,7	33,1	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:RMIC8B400C - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	63,6	63,1	59,9
Consiglio di istituto	No	1,2	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	33	30,4	32
Il Dirigente scolastico	No	4,9	5,6	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	2,8	3,3	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	63,6	66,5	65,3
I singoli insegnanti	Si	13,9	14,2	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:RMIC8B400C - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	90,1	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	1,9	1,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	38,6	35,8	35,9
Il Dirigente scolastico	No	10,8	10,4	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0,9	1,9	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	43,2	43,3	35,3
I singoli insegnanti	No	4	3,3	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:RMIC8B400C - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	80,2	80,6	77,3
Consiglio di istituto	No	67	65,8	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	2,7	2
Il Dirigente scolastico	No	19,4	20,2	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,9	4,4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	15,7	15	14,7
I singoli insegnanti	No	0,3	0,2	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:RMIC8B400C - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	24,4	25,8	24,1
Consiglio di istituto	No	59,6	58,8	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0,9	0,6	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	79,3	76	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17,6	19,6	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	3,7	2,9	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:RMIC8B400C - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	37	35	34
Consiglio di istituto	No	0	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	47,2	45,8	41,5
Il Dirigente scolastico	No	16,7	19,8	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	12,3	13,3	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	40,1	40,8	42,1
I singoli insegnanti	No	22,2	20,4	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:RMIC8B400C - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	91,4	91	90,5
Consiglio di istituto	No	3,4	2,7	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	4,3	4,2	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	43,8	43,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	17	17,1	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	13,6	14	14,5
I singoli insegnanti	No	8	7,9	7,4

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto sulla scorta del lavoro delle commissioni dei gruppi di progetto e delle programmazioni di intersezione, interclasse e consiglio di classe, sin dalla fine del mese di settembre, in sede di collegio dei docenti definisce ed approva l'organizzazione delle risorse umane valorizzando le competenze professionali presenti e individua con delibere i ruoli di responsabilità (Funzioni strumentali, coordinatori di progetto, commissioni e dipartimenti) per i quali sono definiti i compiti ed individuate le azioni da sviluppare nel corso dell'anno in ordine a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dell'offerta formativa - continuità didattica e continuità metodologico didattica nella differenziazione del metodo montessori, utilizzo delle tecnologie nella didattica, inclusione. <p>La divisione dei compiti tra il personale ATA in ambito amministrativo è definita mentre tra i collaboratori scolastici è definita flessibilmente.</p> <p>Le risorse del FIS sono distribuite tra il personale docente secondo un riconoscimento dei diversi incarichi che valorizza le professionalità/compiti in modo tendenzialmente allineato con i riferimenti percentuali a livello nazionale, regionale e provinciale e tra loro tendenzialmente omogenei.</p>	<p>Nonostante il collegio assuma decisioni, a seguito di un serrato confronto preventivo, nei diversi luoghi istituzionalmente previsti, sulle progettazioni da sviluppare nel POF, sull'organizzazione delle risorse professionali e sul mandato assegnato a ciascun gruppo di progetto, coordinatore e/o funzione strumentale si rileva una tendenza alla delega alle sole funzioni strumentali e/o coordinatori delle responsabilità di sviluppo delle progettazioni. Tale tendenza suggerisce di sviluppare ulteriormente la leadership diffusa.</p> <p>Il rilevante numero di assenze del personale ATA, soprattutto tra i collaboratori scolastici, per i quali non è prevista la sostituzione per i brevi periodi, determina forti criticità circa la distribuzione delle responsabilità.</p> <p>Le risorse del FIS raggiungono solo il 46% del personale docente anche a causa della loro ristrettezza.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMIC8B400C - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	29	9,6	9,66	10,39

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMIC8B400C - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	97,75	104,19	104,9	84,12

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:RMIC8B400C - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	14,5	15,2	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	1	11,4	13,3	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	11,1	8,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	51,5	47,5	48,5
Lingue straniere	0	40,7	41,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	12,3	11,3	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	34,9	36,3	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	22,2	22,9	27,3
Sport	0	17,6	17,1	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	1	18,2	16,3	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	18,5	20,2	17
Altri argomenti	0	16,4	19,2	17,2

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:RMIC8B400C % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	50,57	36,2	36,8	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:RMIC8B400C - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: RMIC8B400C
Progetto 1	La Promozione della lettura costituisce un'azione didattica finalizzata ad aumentare le competenze trasversali degli allievi, oltre a favorire la costruzione di una identità d'istituto che permette l'integrazione degli interventi didattici nel curricolo
Progetto 2	I laboratori espressivi costituiscono opportunità didattiche per l'inclusione degli allievi
Progetto 3	continuità ed orientamento sono indispensabili a favorire la coesione e la coerenza degli interventi educativo didattici nell'i.c. Bruno Munari di recente istituzione

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	22,8	21	25,1
	Basso coinvolgimento	22,2	23,3	18,3
	Alto coinvolgimento	54,9	55,6	56,6
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I descrittori 3.5.f.3 e 3.5.f.4 confermano la coerenza tra l'indice di concentrazione della spesa per i progetti più importanti pari al 50,57% superiore (nettamente superiore ai valori nazionale, regionale e provinciale) e alle scelte di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa sulle tre prioritarie aree progettuali trasversali agli ordini di scuola e alle diverse realtà delle 4 sedi coerenti, idonee ad accrescere l'identità e l'appartenenza all'I.C. e di favorire l'inclusione sociale. L'alto coinvolgimento degli esperti esterni nei progetti prioritari, in linea con le percentuali nazionale, provinciale e regionale, qualifica l'ampliamento dell'offerta formativa che si attesta nella sua articolazione per essere ricca di progetti nettamente superiore ai riferimenti nazionale, regionale e provinciale.</p>	<p>Nonostante i dati confermino la coerenza tra le scelte di ampliamento dell'offerta formativa su alcune specifiche aree progettuali, l'ampiezza dell'articolazione dei progetti previsti dal POF distoglie le risorse tanto economiche che professionali da alcune criticità relative all'investimento progettuale, riflessivo e documentale sull'elaborazione e sistematizzazione di strumenti finalizzati alla rilevazione delle competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza degli alunni e di ulteriore sviluppo della continuità e dell'orientamento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola individua le priorit� da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilit� e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le priorit� non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�, anche se la loro condivisione nella comunit� scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilit� e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le priorit�; queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit� e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le priorit� e queste sono condivise nella comunit� scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorit� la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilit� e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle priorit�. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit�. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

6- La scuola ha definito la missione e le priorit ; queste sono condivise nella comunit  scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilit  e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorit . La scuola   impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:RMIC8B400C - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	2,2	2,2	2,3

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di formazione attivate dalla scuola sono coerenti con uno degli obiettivi prioritari dell'Istituto: definire il curriculum verticale avendo riguardo alle strategie per l'inclusione e l'integrazione.</p> <p>Una delle iniziative di formazione, condotta con università Roma TRE nell'ambito del PRIN ha carattere pluriennale ed è proseguita anche nell'anno in corso e continuerà nel prossimo anno scolastico, proponendo ai docenti di utilizzare strumenti (testati) di rilevazione delle competenze che arricchiscono la qualità dei materiali dell'Istituto nonché di riflettere con la supervisione dei docenti universitari sugli esiti e sulle strategie e metodologie utili a migliorare gli esiti di apprendimento degli alunni.</p>	<p>La percentuale media di insegnanti che partecipano alle iniziative di formazione promosse nella scuola è bassa (14,72%) rispetto al dato nazionale, regionale e provinciale e indica la necessità di coinvolgere maggiormente il collegio nell'individuazione dei bisogni formativi e nella partecipazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?
Come sono valorizzate le risorse umane?
La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La diffusa pratica del confronto professionale nei diversi ambiti (consigli di intersezione, di interclasse e di classe, nel collegio dei docenti e nei gruppi/dipartimenti di progettazione e programmazione) nonché la pratica del confronto informale grazie alle consolidate relazioni tra docenti che lavorano, seppur per gruppi/sedi, da più anni insieme, favorisce la valorizzazione delle risorse umane nell'individuare i ruoli di responsabilità (Funzioni strumentali, coordinatori di progetto, commissioni e dipartimenti).</p>	<p>Il dimensionamento del 2012, nonché la mobilità del personale, ha ridotto la conoscenza diffusa tra il collegio delle competenze professionali presenti nell'Istituto. I colloqui del Dirigente scolastico con il personale non sono sufficienti a rendere partecipe la comunità professionale delle risorse presenti in modo documentato.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	4,9	4,8	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,4	8,3	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	24,1	26,3	28,4
	Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)	63,6	60,6	57,1
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro (vd descrittore 3.6.b.2 che ne indica l'alta varieta') attraverso l'organizzazione nel piano delle attivita' annuali dei Dipartimenti, dei gruppi di progetto oltre che per classi parallele.</p> <p>I docenti apprezzano la tendenza crescente, incentivata dalle figure di coordinamento e di staff, di condividere strumenti e materiali.</p> <p>La scuola predispone spazi oltre che fisici anche temporali, nonche' supporti strumentali (tecnologia informatica) per le attivita' dei gruppi di lavoro.</p>	<p>Nonostante la collaborazione tra insegnanti sia sostenuta dalle scelte organizzative e dagli indirizzi di carattere gestionale, non e' ancora adeguatamente operativa nel progettare, in maniera sistematica, strumenti e materiali condivisi con particolare riferimento alla definizione delle competenze in ingresso ed in uscita tra ordini di scuola e alla rilevazione delle competenze disciplinari, trasversali e di cittadinanza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.		5 - Positiva
		6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che stanno avviandosi a produrre materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	14,8	17,5	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	58,3	54,2	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	23,8	23,5	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	3,1	4,8	16,7
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,1	72	63,8
	Capofila per una rete	19,9	19,9	25,7
	Capofila per più reti	8	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC8B400C	Capofila per una rete			

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC8B400C - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	25,3	25	29,9
Universita'	Si	68,5	64,8	61,7
Enti di ricerca	No	10,5	9,2	6
Enti di formazione accreditati	No	22,2	21,5	20,5
Soggetti privati	No	20,7	20,6	25
Associazioni sportive	Si	65,1	62,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	No	64,2	60,4	57,6
Autonomie locali	No	53,1	53,3	60,8
ASL	No	45,1	42,9	45,4
Altri soggetti	No	21,3	17,3	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:RMIC8B400C - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	67,9	65,8	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il dato riportato nel descrittore 3.7.b.2 è errato poiché non riporta tra la tipologia dei soggetti con cui l'Istituto ha accordi "altre scuole".</p> <p>L'Istituto registra una grado di partecipazione media relativamente ai dati nazionali, regionali e provinciali a reti formalizzate ed è capofila per una rete di formazione.</p> <p>Nell'anno in corso l'Istituto ha promosso la costituzione di una ulteriore rete delle scuole a differenziazione di metodo montessori di cui è capofila ed ha stipulato accordi con le Università per i Tirocini Formativi Attivi.</p>	<p>L'Istituto partecipa a diverse azioni e/o progetti che prevedono accordi e/o intese con altri soggetti (associazioni, associazioni sportive, enti, ASL,) ma non sempre formalizza gli accordi anche per la necessità di semplificare le procedure per le quali spesso gli altri soggetti incontrano difficoltà nel portarle a termine.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMIC8B400C % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	23,77	20,7	21,1	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	4	3,6	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	23,4	22,1	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	62,2	60,6	59,2
	Alto livello di partecipazione	10,4	13,7	13,2
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:RMIC8B400C - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: RMIC8B400C	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0,04	10,9	10,4	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	14,5	12,5	12
	Medio - alto coinvolgimento	75	75,6	76,1
	Alto coinvolgimento	10,5	11,9	11,9
Situazione della scuola: RMIC8B400C		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono sollecitate a presentare proposte per la definizione dell'offerta formativa soprattutto nei Consigli di intersezione, interclasse e di classe nonché nel Consiglio d'Istituto.</p> <p>In alcune classi i genitori offrono la propria collaborazione per la realizzazione di interventi formativi.</p> <p>Il dato relativo alla partecipazione per l'elezione del Consiglio d'Istituto (valore allineato alla media nazionale e superiore a quella provinciale e regionale) segnala l'interesse delle famiglie al governo della scuola.</p> <p>Il dato relativo al contributo volontario, descrittore 3.7.g.1. è errato, esso infatti corrisponde a euro 40 e non 0,40 e nello scorso anno è stato versato da circa il 70% delle famiglie.</p> <p>La scuola lo scorso anno ha avviato in via sperimentale il registro elettronico in tutte le classi dell'Istituto (fatta eccezione come è ovvio per la scuola dell'infanzia) e nel corso del presente anno ha utilizzato a regime lo strumento che è stato pertanto fruibile on-line dalle famiglie.</p>	<p>La scuola nonostante attivi ad un grado medio-alto azioni per coinvolgere i genitori registra una partecipazione medio bassa che si distribuisce in modo direttamente proporzionale all'ordine scolastico frequentato dagli alunni (partecipazione maggiore nella scuola dell'infanzia e minore nella secondaria di I grado).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e a collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Nella scuola primaria ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi in italiano e matematica	Ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi del 10% in italiano e del 30% in matematica
		Nella scuola secondaria di I grado accrescere il numero di studenti collocati nei livelli 3, 4, 5 nelle prove di italiano e matematica	Raggiungere una distribuzione che si approssimi al 20% del numero di studenti collocati in ciascuno dei livelli 1,2,3,4, e 5
	Competenze chiave e di cittadinanza	Definire il profilo dei traguardi di competenze e di cittadinanza per il 3°, il 5° anno primaria e 3° anno secondaria I grado	Elaborare Rubriche di valutazione che descrivano per i tre gradi scolastici i traguardi di competenza e di cittadinanza attese
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La eterogeneità della popolazione scolastica tra le diverse sedi di scuola primaria sollecita l'Istituto ad attivare ogni strategia utile per innalzare gli esiti degli alunni provenienti da famiglie con condizioni socio, economiche e culturali medio basse della sede più decentrata.

Il prevalente posizionarsi degli alunni della scuola secondaria di primo grado nei livelli 1,2 indica la necessità di attivare strategie didattiche innovative che valorizzino e potenzino le conoscenze e le abilità degli alunni per innalzarne gli esiti scolastici attraverso il monitoraggio e la valutazione sistematica e proattiva del loro percorso di studio.

Il Piano dell'offerta formativa, declina il curriculum, le azioni progettuali a carattere trasversale e enuncia i criteri per pervenire alla valutazione degli alunni ma non riporta in modo analitico i traguardi di competenza attesi e descritti secondo rubriche di valutazione che consentono di utilizzare metodologie e strumenti di rilevazione e valutazione omogenei e condivisi tra i docenti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborare i traguardi di competenze per la 3 e 5 primaria e 3 secondaria di I grado e su due competenze le rubriche di valutazione condivise
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Incontri dei docenti di classi parallele per la definizione di almeno uno strumento idoneo a rilevare un traguardo di competenza definito
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Definire compiti di lavoro ai dipartimenti e ai consigli di interclasse e intersezione per elaborare i traguardi di competenza
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivare un corso di formazione/in azione sulla valutazione per definire rubriche di valutazione e strumenti di rilevazione delle competenze
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo indicati contribuiscono al raggiungimento delle priorità perché i docenti attraverso la formazione in azione, il lavoro dei Dipartimenti, interclasse e intersezione, la costruzione condivisa di strumenti di valutazione delle competenze sviluppano un confronto professionale ancorato alla pratica didattica e alla condivisione di strategie e metodologie efficaci e proattive